



IZS

TERAMO
/

ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE
DELL'ABRUZZO
E DEL MOLISE
"G. CAPORALE"

ONE HEALTH AWARD

Teramo, 14-16 ottobre 2022

OHA



14 ottobre - Apertura della conferenza

La pandemia da Covid-19 ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale un concetto ben noto agli esperti internazionali: la necessità di guardare in modo nuovo ed innovativo il nostro pianeta, il suo ambiente e le sue specie viventi.

Deforestazione, cambiamenti climatici, crescita demografica della popolazione umana, globalizzazione e continuo contatto tra uomo, animali domestici e selvatici sono stati elementi ricordati nelle parole di benvenuto da parte del Direttore Generale dell'IZS di Teramo, **Nicola D'Alterio**, le autorità politiche e il **Monsignor Parolin** che ha parlato di una nuova consapevolezza acquisita anche tra i "non addetti ai lavori" con la pandemia da Covid-19: la salute umana è legata indissolubilmente a quella dell'ambiente e di tutti gli esseri che popolano la terra. Il principio "One Health, One Earth", oggetto dell'evento, ha riassunto chiaramente questo importante concetto.



LECTIO MAGISTRALIS

Stefano Bertuzzi – CEO, American Society for Microbiology, USA



L'aumento della frequenza dei contatti tra uomo e animali selvatici è stato al centro dell'intervento del Prof. Bertuzzi evidenziando, quindi, l'aumentato rischio che i patogeni, solitamente circolanti in natura, possano superare le barriere di specie ed infettare anche l'uomo. Un fenomeno aggravato dalla globalizzazione, che ne aumenta il potenziale pandemico. La sorveglianza veterinaria negli animali, soprattutto selvatici, è di fondamentale importanza per capire cosa circola nell'ambiente prima dell'eventuale passaggio all'uomo. Il discorso si sposta poi su un altro grande problema del 21° secolo: la resistenza agli antimicrobici (AMR), che sta diventando sempre più una delle principali cause di decesso nella popolazione umana.



One Health One Earth

Una nuova comprensione del mondo

Edward C. Holmes – Professore di Biologia evolutiva all'Università di Sidney. Il Professor Holmes espone l'intenso e dettagliato lavoro effettuato al mercato di Wuhan per dimostrare che Wuhan è stata l'epicentro della pandemia da Covid-19 e che gli animali venduti al mercato tra novembre e dicembre 2019 erano suscettibili all'infezione da SARS-CoV-2.

Stacey Schultz-Cherry – Virologa del St. Jude Children's Research Hospital, Memphis, Tennessee, USA e Vicedirettore del Centro di Collaborazione per gli studi in Ecologia sull'Influenza negli Animali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ha discusso del pericolo rappresentato dai virus dell'influenza aviaria.

Janice Ciacci-Zanella – Medico Veterinario, ricercatrice nell'area di Virologia Animale e Direttore Generale del Centro di ricerca suini e pollame di Embrapa, Brasile, membro del One Health High Level Expert Panel (OHHLEP, OMS/FAO/OMSA/UN). Ha discusso sui virus emergenti degli animali e dell'uomo.



15 ottobre

TAVOLA ROTONDA

One Health e Sistema Sanitario Nazionale

Moderatore: **Paolo Castignani**, Giornalista

Gianni Rezza – Direttore Generale – Direzione Generale della prevenzione sanitaria, Ministero della Salute

Il dottor Rezza passa in rassegna una serie di malattie umane che hanno avuto una chiara origine zoonotica (Ebola, HIV, peste...), concentrandosi sui 3 coronavirus responsabili di malattia grave nell'uomo (SARS-CoV, MERS-CoV, SARS-CoV-2). Sottolinea come il continuo contatto tra l'uomo e l'ambiente selvatico possa favorire sempre più l'emergere di patogeni i cui serbatoi sono costituiti prevalentemente da roditori e chiropteri.

Stefano Vella – Docente di Salute Globale, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma

Il Professor Vella sottolinea l'importanza della sorveglianza integrata per la creazione di piani pre-pandemici. Gli animali ospitano un'enorme quantità di patogeni, alcuni ancora in parte sconosciuti, di cui il 60% è potenzialmente patogeno per l'uomo. La vaccinazione – quando disponibile – resta una strategia di prevenzione fondamentale e la nuova tecnologia a RNA permette di creare vaccini nuovi in tempi brevi se comparati con le altre tecnologie. Grazie a questa nuova tecnologia, i vaccini per Covid-19 sono stati allestiti in tempi brevissimi e in altrettanto breve periodo possono essere modificati per essere adattati alle nuove varianti circolanti. La stessa cosa accade per i vaccini anti-influenzali, aggiornati ogni anno in base ai dati sulla circolazione virale. L'ideale sarebbe trovare un vaccino in grado di coprire tutte le varianti di SARS-CoV-2 e di virus influenzali, ma al momento sembra un risultato difficile da raggiungere. Infine Vella ha sottolineato l'importanza dell'adozione di strategie di preparazione e intervento unitarie e comuni a tutti gli stati per garantire un approccio sistematico che porti alla risoluzione del problema in tutti gli stati del mondo. Le pandemie sono sempre esistite, ma negli ultimi anni l'intervallo tra una malattia e l'altra si è notevolmente ridotto ed è necessario essere sempre pronti ad affrontarle.

Antonio Sorice – Capo Dipartimento Veterinario ATS Bergamo

Il Dottor Sorice racconta l'esperienza del Covid-19 a Bergamo nel marzo 2020. Incaricato della sostituzione del Direttore Sanitario della ATS di Bergamo nella coordinazione dei dipartimenti di area medico sanitaria, ha gestito l'emergenza con risorse limitate e un crescente numero di pazienti da seguire. Sfruttando la conoscenza del territorio e dei piani di emergenza normalmente

attuati in medicina veterinaria, ha potuto mettere in atto una serie di interventi utili al contrasto dell'emergenza sanitaria come il servizio telefonico per l'assistenza domiciliare dei pazienti positivi e la creazione dei "Covid-Hotel" per la dimissione di pazienti guariti ma ancora positivi, in modo da liberare posti letto negli ospedali e mantenere ancora in isolamento gli infetti. Sottolinea poi l'importanza della collaborazione e dell'aiuto arrivati da tante personalità con diverse competenze: l'invio di ossigeno dalla regione Marche, la collaborazione con gli IZS di Teramo e delle Venezie per l'esecuzione dell'analisi dei tamponi, il trasporto gratuito dei tamponi presso le strutture riceventi da parte di trasportatori privati. Tutto questo, tra le altre cose, ha permesso di testare a tappeto tutti i pazienti delle RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e permettere quindi un monitoraggio delle persone più fragili. Questa strategia ha garantito l'isolamento dei pazienti infetti e la salvaguardia di coloro che non erano ancora entrati in contatto con il virus. La presentazione ha evidenziato quanto sia importante adottare strategie di intervento unitarie, senza barriere né distinzioni tra paesi e figure professionali, perché solo con la collaborazione è possibile ottenere risultati migliori.

Americo Cicchetti – Direttore di ALTEMS, Alta Scuola di Economia e Management dei sistemi sanitari, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Il Professor Cicchetti insiste sul concetto di investimento e dichiara come erroneamente la prevenzione in sanità pubblica venga considerata piuttosto una spesa. Spiega poi il necessario passaggio che si dovrebbe attuare per passare da un attuale stato di resilienza ad un più utile stato di antifragilità. L'antifragilità è la capacità di imparare dagli errori in modo da saper resistere a futuri "scossoni" ed eventi inaspettati con gli strumenti già acquisiti dalla precedente esperienza. Questo potrebbe garantire migliori risposte in futuro sia sul piano economico che sanitario. A tal proposito, cita l'esempio di due paesi, la Croazia e la Bosnia Erzegovina che sono stati in grado di affrontare la pandemia da Covid-19 con una maggiore efficacia proprio grazie all'acquisizione del concetto di antifragilità e al superamento del concetto di resilienza. Il sistema sanitario dei due paesi era già abituato a gestire emergenze sanitarie in tempi di guerra o di disastri naturali per cui ha saputo affrontare con prontezza e adeguatezza l'emergenza pandemica adottando strumenti già consolidati in passato.

OHA TALK

Raccontare la scienza al grande pubblico

Valerio Rossi Albertini – Fisico CNR e accademico



Il Professor Rossi Albertini con il suo intervento “Un gamberetto ci salverà” spiega il “nuovo” concetto di economia circolare, strategia che da sempre è applicata dalla natura stessa. In natura lo scarto, il rifiuto, concetti esclusivamente umani, non esistono: tutto diventa elemento per la sopravvivenza dei componenti del macrosistema “Terra”. Porta ad esempio un microsistema ermeticamente chiuso costituito da soli 3 elementi: alghe, batteri e gamberetti. Dimostra come questo sistema chiuso in cui nulla entra e nulla esce sia totalmente autosufficiente, dove ogni specie è interdipendente dalle altre due e che si muove grazie ad un’unica fonte di energia: la luce del sole. Dimostra poi come a tanti errori ambientali del passato sia stato posto rimedio, per rimarcare il fatto che il cambiamento è possibile. Sottolinea poi che l’utilizzo dell’energia solare al posto dell’energia ottenuta da gas e petrolio non solo è infinita e non inquinante, ma potrebbe garantire la fine di tanti conflitti energetici nel mondo.

OHA

One Health One Earth

La salute globale

Istituzioni e politica davanti alla sfida più grande



Dibattito sostenuto da:

Maurizio Martina – Vicedirettore Generale della FAO

Jean-Philippe Dop – Vicedirettore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OMSA)

Francesco Branca – Direttore del Dipartimento nutrizione e sicurezza alimentare dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

Ibrahim El-Ziq – Rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in Tunisia

Moderatore: **Francesco Cancellato**, Direttore di “Fanpage”



Il dibattito verte prevalentemente su temi relativi alla preparazione dei paesi a future pandemie e attuali crisi sanitarie e di sicurezza alimentare. I partecipanti al panel espongono l'importanza del concetto di multilateralità invitando ad assumere politiche comuni e coordinate tra i diversi paesi del mondo per trovare soluzioni comuni. In questo senso si è portati a rivalutare il

concetto di globalizzazione, che non deve essere vista come una cosa negativa, ma anzi deve garantire la cooperazione tra gli stati per affrontare problemi globali, come dimostrato dalla pandemia da Covid-19. Si è affrontato poi il tema dello sviluppo di strategie di agricoltura alternative, resistenti alla siccità e che riescano a soddisfare il fabbisogno alimentare della sempre più crescente popolazione umana, in luogo di quelle oggi utilizzate, insufficienti e che contribuiscono all'inquinamento del pianeta. Ci si è poi concentrati sui cambiamenti climatici, considerando come l'estate appena trascorsa sia stata la più secca degli ultimi decenni, rimarcando ancora una volta la necessità di sviluppo di metodi di agricoltura innovativi. A tal proposito è stato portato l'esempio della Somalia, colpita da una gravissima siccità proprio nel 2022, e della denutrizione di tantissimi bambini in diverse zone del mondo. L'incontro è stato l'occasione per evidenziare il ruolo delle Organizzazioni Internazionali (OMS-FAO-OMSA-UNEP) e le iniziative in corso (es. *One Health High-Level Expert Panel*) per mettere al centro del dibattito dei Governi l'approccio "One Health" come metodo integrato e unificante che mira a bilanciare e ottimizzare in modo sostenibile la salute di persone, animali ed ecosistemi. La discussione è stata l'occasione per evidenziare una concreta collaborazione esistente tra la Tunisia (Ministero della Salute) e l'Italia (IZS di Teramo) con l'obiettivo di aumentare le capacità di sorveglianza genomica e caratterizzazione di agenti patogeni (endemici ed emergenti) attraverso l'utilizzo di tecnologie di nuova generazione in un'ottica di continuo scambio di informazioni e conoscenze reciproche.

La conferenza ha ospitato l'intervento di **David Quammen**, autore di "*Spillover-L'evoluzione delle pandemie*". Ha ricordato che l'uomo è una specie animale, indissolubilmente legata alle altre, e tutte parte di un ecosistema dove vi è l'interazione di molteplici elementi (inclusi i batteri e i virus). Ha ricordato inoltre le ragioni per cui è fondamentale affrontare la salute globale con un approccio multisettoriale con l'obiettivo di prevenire, o quantomeno mitigare, i fenomeni di *spillover* e le pandemie. David Quammen ha lodato l'IZS di Teramo per il One Health Award perché iniziative di questo genere contribuiscono a tenere alta l'attenzione sui temi della Salute Globale e sulla prevenzione di future pandemie.



PREMI

Scienziato italiano: **Giuseppe Lippi**

Medico specializzato in Biologia Clinica, Professore di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica dell'Università degli Studi di Verona, Direttore del Laboratorio Analisi dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia sempre dell'Ateneo di Verona. Il Professor Lippi è il terzo autore al mondo (primo in Europa) per numero di pubblicazioni sul Covid-19. Le sue ricerche hanno fornito uno straordinario contributo alla comprensione dei meccanismi che regolano la patogenesi e la diagnosi del SARS-CoV-2, la risposta immunitaria e infiammatoria: pilastri fondamentali per le strategie di prevenzione e ricerca in ambito One Health.

Scienziato non italiano: **Polly Roy**



Professoressa di Virologia della London School of Hygiene and Tropical Medicine di Londra, Polly Roy, originaria di Calcutta. Oggi guida un prestigioso gruppo di ricerca attivo nella virologia strutturale e nella ricerca applicata allo sviluppo di vaccini innovativi. La Professoressa Roy è un'esperta di biologia molecolare che regola i processi evolutivi e replicativi di alcuni virus a RNA che hanno un impatto significativo sulla salute umana e animale. Premiata perché incarna perfettamente la trasversalità necessaria per lo sviluppo di conoscenza e per la sua straordinaria carriera nel campo della virologia.

Divulgatore: **Chiara Sabelli**



Giornalista che ha conseguito il dottorato di ricerca in Fisica delle particelle alla Sapienza di Roma e il master in comunicazione della scienza della SISSA di Trieste, fa parte della redazione del giornale di attualità scientifica *Scienza in rete*. Collabora con diverse testate tra cui *Nature Italy* e il quotidiano *Domani*. Negli anni segnati dalla pandemia si è distinta, con dovizia e rigore scientifico, per la trasversalità delle tematiche affrontate nei suoi articoli che trasudano One Health, con lo sguardo sempre rivolto alla sostenibilità ambientale, alla contaminazione dei diversi settori della scienza, alla condivisione dei dati e alla parità di genere.

Storia: **CIHEAM di Bari**, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari



Centro di formazione postuniversitaria, ricerca scientifica applicata e progettazione di interventi e programmi di ricerca e cooperazione internazionale in favore dei Paesi mediterranei. Dal 2015 il CIHEAM è impegnato a Raqqa, in Siria, per aumentare la resilienza delle comunità rurali attraverso il rafforzamento delle produzioni agricole e zootecniche, aumentando così anche la disponibilità e la salubrità del cibo in aree segnate da anni di conflitti. Il prezioso lavoro del CIHEAM ha permesso di realizzare laboratori e cliniche veterinarie, nonché creare opportunità imprenditoriali generatrici di reddito per le donne. Sempre in stretta collaborazione con le amministrazioni e associazioni locali, il CIHEAM ha favorito la riconciliazione tra popolazioni di diversa origine etnica e religiosa, il dialogo e gli scambi economici. Finora sono state costituite a Raqqa 5 associazioni di donne e sono stati distribuiti circa € 9,2 milioni di euro. Questo fa del CIHEAM un esempio concreto della collaborazione di diversi settori del sapere per il sostentamento e lo sviluppo della società.



OHA